

# Editoriale: “E se Maroni rinunciasse alla candidatura come sindaco? Dubbi e ipotesi su quello che potrebbe accadere”

VARESE, 3 febbraio 2020- di GIANNI BERALDO-

E se **Roberto Maroni** alla fine ritirasse la sua candidatura a **sindaco di Varese**?

Ipotesi non poi così remota per diversi motivi.

Tra le cause o concause vi potrebbero essere **quanto occorsogli recentemente a livello fisico**: quel malore improvviso che lo ha costretto ad un **primo ricovero al Circolo di Varese il 4 gennaio** con successivo trasferimento al **centro Neurologico Besta di Milano** sottoposto a intervento e dimesso dopo qualche giorno sempre nel mese di gennaio.

In quel caso l'ex ministro e presidente di Regione ha rassicurato amici e conoscenti inviando loro **una foto sorridente durante una passeggiata in giardino**, ma nulla di più (giustamente) è trapelato su cosa le sia realmente accaduto.



**Maroni nel giardino di casa in convalescenza**

**Da allora Maroni non ha partecipato a nessun incontro programmatico sia con i suoi colleghi della Lega sia con i suoi alleati di centrodestra, gli stessi che nelle scorse settimane ne hanno confermato la sua leadership come candidato al ruolo di sindaco.**

Così come non ha più rilasciato interviste o dichiarazioni.

Chiaramente ci auguriamo che tutto questo non sia da imputare al suo stato di salute ma solo dalla sagace attesa di smuovere le acque della politica cittadina a tempo debito.

**La seconda ipotesi** che potrebbe incidere sulla sua, già ufficializzata, candidatura è quella **dei non trascurabili risvolti di tipo giudiziario ai quali Maroni è chiamato a rispondere.**

Stiamo parlando del **processo a suo carico che inizierà il prossimo 28 aprile a Milano**, dove l'ex ministro (e attuale consigliere comunale leghista nel capoluogo di provincia) sarà chiamato a rispondere dalle accuse mosse a suo carico per **induzione indebita e turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente** quando ricopriva il ruolo di Presidente della Regione Lombardia.

Ma veniamo ai fatti di questa nuova accusa. Secondo i pubblici ministeri Maroni quando guidava la Regione avrebbe adoperato le leve del potere (presunte "pressioni") sull'allora dg di Ilspa **Guido Bonomelli** (anche lui imputato) per far affidare un "incarico" all'architetto **Giulia Capel Badino**. Incarico che, sempre secondo i pm, la Badino ottenne nell'aprile 2018 "dopo ripetute insistenze" dello stesso Maroni.



**Il sindaco Galimberti nel suo studio**

I ipotesi e ricostruzioni dei fatti **decisamente smentite dall'avvocato Domenico Aiello**, legale dell'ex governatore lombardo: "Quelle presunte pressioni non costituiscono reato", come affermato dallo stesso legale durante la precedenza udienza.

**Quanto incideranno sulla sua scelta politica anche questi ultimi avvenimenti?**

Dai quartieri alti della Lega, la candidatura di Maroni a sindaco di Varese per le prossime elezioni amministrative **è un fatto conclamato e nulla potrà scalfire quanto deciso nei mesi scorsi** insieme ai rappresentanti del centrodestra varesino.

**Ma siamo così sicuri che lo scenario in realtà non stia già cambiando?**

In questo caso sarebbe davvero **molto difficile trovare un altro candidato all'altezza di Maroni**, forse l'unico in grado di contrastare **l'uscente sindaco Davide Galimberti** il quale vorrebbe ricoprire il mandato anche per la prossima legislatura, così da **portare a termine i numerosi progetti** e cantieri che potrebbero davvero rilanciare la città in ottica futura.

**direttore@varese7press.it**

